GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1° Suppl. al N. 288 — Torino, 5 Dicembre 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 16, 26 e 30 luglio, 22 e 30 agosto 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	Nome e cognome del Pensionato	Data della nascita	Qualità	Ministero da cui dipendeva	Servizio computabile: Anni	Mesi	Giorni	Motivo del collocamento a riposo	Data del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	D'Isanto Maria Teresa	1791 23 xbre	Vedova di Petrecca Fortunato, furiere veterano	Guerra	»	»	»	»	»	612	»	Decreto 3 magg. 1816	102	»	1862 13 luglio
2	Buttari Pasquala	1820 1 luglio	Vedova di Fiananese Paolo, furiere dei veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	» 23 9bre
3	Gajoli Vittoria	1809 3 febb.	Vedova di Cerra Giuseppe, 1.o tenente al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	» 23 xbre
4	Arena Domenica	1811 26 9bre	Vedova di Brancaccio Giuseppe, brigadiere doganale	Finanze	»	»	»	»	»	459	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	76	50	» 26 luglio
5	Da Marco Francesca	1796 13 giugno	Vedova di Guerrera Luigi, impiegato nel banco di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	2550	»	Decreto 3 maggio 1816	425	»	1863 13 marzo
6	Cocozzelli Luigi	1793 3 detto	Ufficiale di 1.a classe nella cessata amministrazione generale della cassa di ammortizzazione di Napoli	Id.	36	6	25	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1863 8 aprile	1785	»	Id.	1487	50	» 8 aprile
7	De Rosa Nicola	1796 11 marzo	Ufficiale di carico ivi	Id.	36	4	25	Id.	Id.	2295	»	Id.	1912	50	Id.
8	Squillacciotti Raffaele	1788 26 giugno	Tenente di 1.a classe nei dazi indiretti	Id.	45	»	19	Id.	1862 20 9bre	1530	»	Id.	1530	»	1862 1 xbre
9	Testinese Angelo	1799 27 agosto	Uffiziale di 3.a classe id.	Id.	41	11	»	Id.	1863 1 marzo	765	»	Id.	765	»	1863 1 marzo
10	Rocco Michele	1791 12 detto	Commesso doganale	Id.	33	5	»	Id.	1862 21 xbre	1275	»	Id.	850	»	» 1. genn.
11	Vicoli Girolamo	1792 14 9bre	Segretario della procura del re presso il tribunale circondariale di Chieti	Grazia e Giustizia	18	3	»	Id.	1863 18 genn.	1275	»	Id.	1275	»	» 1. febb.
12	Giordano Annibale	1806 15 detto	Giudice di gran corte civile	Id.	31	2	12	Ordinamento giudiziario	1862 27 9bre	6375	»	Id.	4250	»	1862 1 xbre
13	Jossa Gaetano	1774 27 febb.	Portiere presso la procura generale della cessata gran corte civile di Napoli	Id.	44	»	»	Avanzata età	» 21 xbre	543	15	Id.	543	15	1863 1 genn.
14	Spasiano Vincenzo	1803 13 genn.	Tenente di 2.a classe nei dazi indiretti	Finanze	36	6	2	Età avanzata e fisiche indisposizioni	» 27 9bre	1275	»	Id.	1062	50	Id.
15	Mazzola Giuseppe	1784 12 magg.	Inserviente presso la disciolta cassa centrale in Milano	Id.	40	3	»	Anzianità di servizio	1863 4 maggio	1037	04	Art. 8 delle normali di Lombardia	1037	4	» 1 magg.
16	Formenti Barbara (1)	1806 4 xbre	Vedova di Colli Pietro, veditore doganale	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Art. 55 id.	518	32	» 26 aprile
17	Marini Mausueto	1821 4 7bre	Assistente di 2.a classe nel dazio consumo in Modena	Id.	17	8	»	Motivi di salute	1863 27 febb.	960	»	Decreto 12 febb. 1806 vigente nelle provincie Modenesi	230	26	» 1 marzo
18	Righi Laura (1)	1786 28 8bre	Vedova di Cavazza Ferdinando, ex-numeratore nell'archivio dei bollettari in Modena	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	720	»	» 1 aprile
19	Castelfranco Cirino	1819 13 giugno	Brigadiere doganale in Cremona	Id.	13	5	15	Motivi di salute	1862 26 9bre	»	»	Regolamento dell'ex guardia di finanza in Lombardia	(a)		1862 1 xbre
20	Quaquaro Francesco	1796 21 7bre	Guardia di 3.a classe di artiglieria	Guerra	10	»	24	Riorganizzazione dell'esercito	1861 24 detto	1020	»	Decr. 3 magg. 1816	1020	»	» 1 aprile
21	Alterio Gennaro	1790 30 marzo	Sotto-capo artefice veterano	Id.	32	3	9	Età avanzata	» 22 xbre	510	»	Id.	510	»	» 1 magg.
22	Manchi Giuseppe	1796	Furiere di 1.a classe nei dazi indiretti	Finanze	31	7	21	Id.	1862 27 9bre	765	»	Id.	765	»	1863 1 genn.
23	Urso Salvatore	1813 17 agosto	Sotto-brigadiere nei dazi indiretti	Id.	21	9	27	Riorganamento del servizio	» 31 agosto	459	»	Decreto 25 genn. 1823	153	»	1862 1 7bre
24	Messina Nicolò	1817 22 marzo	Marinaro id.	Id.	24	9	15	Id.	Id.	255	»	Id.	85	»	Id.
25	Bertolino Giuseppe	1800 25 8bre	Id.	Id.	36	11	18	Id.	Id.	255	»	Id.	212	50	Id.
26	Almanno Domenico	1797 17 9bre	Sotto brigadiere id.	Id.	22	1	27	Id.	» 30 7bre	459	»	Id.	153	»	» 16 8bre
27	Marrocco Vincenzo Maria (2)	1849 5 genn.	Orfano di Teodoro, agente contabile del banco e di Abbate Giuseppa, premorta al marito	Id.	»	»	»	»	»	2550	»	Decreto 3 maggio 1816	425	»	» 3 magg.
28	Capuano Ferdinando	1791 8 febb.	Nostromo doganale	Id.	37	9	»	Riorganamento del servizio	1862 17 xbre	408	»	Id.	340	»	1863 1 genn.
29	Stera Teobaldo	1820 25 7bre	Sergente nella R. casa invalidi	Guerra	26	5	11	Motivi di salute	1863 26 marzo	229	50	Id.	114	75	» 5 aprile
30	De Luca Onofrio	1821 21 febb.	Guardaboschi a cavallo	Agric. Indust. e Commercio	20	»	23	Id.	» 20 febb.	581	40	Id.	193	80	» 1 marzo
31	Pogliani Antonio	1863 19 magg.	Uffiziale di 2.a classe nel dazio consumo murato in Milano	Finanze	41	2	23	Id.	» 7 magg.	1296	30	Art. 8 delle normali di Lombardia	1296	30	» 1 genn.
32	Giovanelli Maria (1)	»	Vedova di Crivelli Giuseppe, controllore dell'ufficio del registro in Varese	Id	»	»	»	»	»	»	»	Art. 58 id.	604	94	1862 5 8bre
	Crivelli Giulio (3)	1851 24 genn.	Figli di 1.o letto del suddetto									Art. 78 ed 80 id.	75	(b)	
	» Alessandrina	1855 29 9bre											75		
	» Gaetana	1857 24 genn.											75		
	» Giuseppina Teresa	1861 18 8bre	Figlia di 2.o letto id.										75		
33	Ramelli Maria Giuseppa (1)	1798 18 7bre	Vedova di Carabelli Giuseppe, ex-commissario distrettuale in Lombardia	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Art 58 id.	777	77	1863 10 genn.
34	Pastori Maria Amalia (1)	1793 17 luglio	Vedova di Cornelli Antonio, ex-staffiere al servizio della cessata ducale casa di Parma	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Decr. parmense 12 dicembre 1826	163	02	1862 15 xbre
35	Serra Anna (4)	1797 30 aprile	Vedova di Gasparini cav. Bernardo, ex-intendente delle dogane, dazio consumo e diritti uniti nelle Romagne	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Editto Pontif. 28 luglio 1843	1276	80	» 7 detto
	Gasparini Adelaide	1818 29 marzo	Figlia del suddetto												
36	Bini Giuseppe	1826 26 aprile	Facchino presso la cessata dogana di Perugia	Id.	13	»	»	Motivi di salute	1863 31 marzo	383	04	Id.	127	68	1863 1 marzo
37	Bernabè Pietro	1831 22 giugno	Preposto di finanza nelle Romagne	Id.	11	»	»	Id.	» 7 detto	540	»	R. pontif. 21 8bre 1827	270	»	» 16 detto
38	Lancia Achille	1813 3 magg.	Capitano in aspettativa	Guerra	22	10	22	Dietro sua domanda	1862 5 8bre	2010	»	Decreto 3 magg. 1816	680	»	» 1 febb.
39	Paces Cesaro	1820 9 8bre	1° tenente di fanteria	Id.	22	4	20	Riforma dell'esercito	1861 18 agosto	1020	»	Id.	340	»	1862 1 genn.
40	Antonelli Giuseppe	1814 18 luglio	Id.	Id.	31	5	5	Id.	Id.	1020	»	Id.	680	»	Id.
41	Bisceglia Emanuele	1806 8 9bre	Id.	Id.	11	»	17	Id.	» 12 magg.	1020	»	Id.	1020	»	1861 1 7bre
42	Colantuoni Filippo	1817 25 aprile	2° tenente di cavalleria	Id.	25	3	17	Id.	» 7 aprile	918	»	Id.	459	»	» 1 agosto
43	Napoletano Anacleto	1814 12 luglio	Capitano d'artiglieria	Id.	25	3	2	Id.	» 13 8bre	1224	»	Id.	612	»	1862 1 febb.
44	Cobianchi Francesco	» 1 agosto	Colonnello	Id.	35	»	25	Id.	» 5 magg.	3370	»	Id.	2975	»	1861 1 7bre
45	Briati Giuseppe	1793 28 agosto	Alfiere onorario delle reali guardie del corpo a piedi	Id.	18	7	13	Avanzata età	» 7 aprile	775	62	Id.	775	62	1863 1 agosto
46	Stracchino Gio. Pietro	1789 26 giugno	Id.	Id.	31	4	13	Id.	Id.	775	62	Id.	775	62	Id.
47	Lombardi Giovanni	1794 2 detto	Direttore dei rami riuniti	Finanze	12	4	14	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1862 17 9bre	1080	»	Id.	1080	»	» 1 genn.
48	Jailla Luigi	1801 21 detto	Vice-governatore a Girgenti	Interno	24	4	22	Id.	1861 17 marzo	2125	»	Decreto 25 genn. 1823, R. Rescritto 13 febb. 1859	708	33	1861 1 aprile
49	Asturi Raffaele	1820 2 agosto	Luogotenente d'artiglieria	Guerra	28	9	29	Riforma dell'esercito	1862 19 genn.	1224	»	Decreto 3 maggio 1816	612	»	1862 1 magg.
50	Marsigli Vincenzo	1800 27 aprile	Guardia di 1.a classe del genio	Id.	29	»	27	Id.	1861 7 luglio	1734	»	Id.	867	»	1861 1 9bre
51	Davicino canonico Andrea	1814 16 agosto	Già direttore spirituale nel R. collegio di Savigliano	Istruzione pubblica	23	»	»	Anzianità di servizio	1862 19 xbre	270	»	RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 8bre 1831	148	50	1862 16 8bre
52	De Litala cav. Gavino	1793 28 marzo	Già consigliere nella corte d'appello di Cagliari	Grazia e Giustizia	15	11	17	Dietro sua domanda	1863 14 maggio	7000	»	Regio Brevetto 21 febbraio 1835	5000	»	1863 9 giugno
53	Matassoglio Giorgio	1797 13 maggio	Già aiutante anziano del genio militare	Guerra	36	»	22	Età avanzata e motivi di salute	» 15 detto	2161	11	Id.	1820	»	» 16 magg.
54	Usai cav. Stefano	1798 2 7bre	Già avvocato dei poveri	Graz. e Giust.	25	5	16	Per infermità	1862 30 8bre	5000	»	Id.	2660	»	» 1 genn.
55	Castellazzi Filippo	1797 15 9bre	Già segretario di mandamento	Id.	11	3	9	Dietro sua domanda	1863 16 magg.	2000	»	Id.	1875	»	» 16 magg.
56	Lecaldano Camillo	1803 15 7bre	Già sotto-commissario di marina	Marina	42	3	12	Anzianità di servizio	» 27 marzo	2083	75	Id.	1927	»	» 16 aprile
57	De Pascale Francesco	1812 6 9bre	Già direttore nelle regie poste	Lavori Pubblici	43	»	27	Id.	» 22 febb.	3077	08	Id.	2185	»	» 1 marzo
58	Contaldi Gerolamo	1796 12 luglio	Già ufficiale id.	Id.	35	3	15	»	1862 16 8bre	1060	»	Id.	900	»	1862 1 9bre
59	Filippi Carlo	1807 22 maggio	Già controllore alla regia fabbrica d'armi in Torino	Guerra	13	6	14	Anzianità di servizio	1863 7 magg.	2800	»	Reg. 1 luglio 1848	2100	»	1863 16 magg.
60	Cipolla Gennaro	1812 15 detto	Già luogotenente di maggiorità nella R marina	Marina	31	7	11	Id.	1862 23 9bre	1800	»	Legge 20 giugno 1851	1053	»	1862 1 xbre
61	Garue Giovanni Battista	1806 27 8bre	Già segretario della direzione demaniale di Pavia	Finanze	26	7	8	Per avanzata età	1863 9 aprile	2607	22	Regie Patenti 22 marzo 1824	1445	»	1863 1 magg.
62	Ruggiero Maria (5)	1813 21 7bre	Orfana di Giulio, già giudice di gran corte criminale	Graz. e Giust	»	»	»	»	»	3524	80	Decreto 3 maggio 1816	920	80	» 26 febb.
63	Chiodo Laura (5)	1835 31 maggio	Orfana di Ignazio, già 1.o sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	459	»	Id.	76	50	1862 5 agosto
64	Feliciotti Fortunata (5)	1842 1 aprile	Orfana di Giovanni, già caporale ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	229	50	Id.	38	25	1860 26 xbre
65	Robba Angela (1)	1802 17 luglio	Vedova di Lenzi Domenico, già 2.o tenente nei carabinieri	Id.	»	»	»	»	»	1020	»	Id.	170	»	1863 30 genn.
66	Padovano Luigia (1)	1807 24 7bre	Vedova di Rocchi Francesco, già ufficiale telegrafico	Lavori pubb.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	340	»	1862 28 magg.
67	Ricci Giuseppa (1)	1802 29 aprile	Vedova di Annunziata Giuseppe, già 2.o sergente ai veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	1859 4 luglio

(1) Durante vedovanza. (2) Da goderla fino agli anni 18. (3) Sino al raggiungimento dell'età normale, od eventuale anteriore collocamento. (4) Durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
(5) **Durante lo stato** nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (a) Provvigione di cent. 69 11/1000 al giorno. (b) Sussidio d'educazione.

COMPETENZA
del tribunale del circondario di Cagliari

Ill.mo signor consigliere presidente

Il commendatore marchese Edmondo Roberti residente in Cagliari, nella qualità di sindaco di detta città, il quale verrà rappresentato dal causidico Paolo Floris Cesana, in virtù del mandato del 2 settembre, di cui si deposita copia nella segreteria del tribunale, espone che il fu conte don Carlo Boyl, allorchè fabbricò la casa in questo regio castello, e nel preciso sito appellato la Porta dell'Aquila, si fece lecito di sopra imporre una piccola terrazza al tetto delle camere adiacenti al teatro, di proprietà di questo municipio, senzachè avesse titolo di sorta per procedere a questo fatto, che è tanto doveroso agli interessi di questa amministrazione comunale.

Mentre visse il prelodato signor conte, promise sempre la demolizione di detta opera arbitraria e di trovar modo di comporsi col municipio, ma intanto andò per le lunghe, ed egli decedette senzachè la promessa si fosse in alcun modo effettuata.

Oggi il municipio non può fare a meno di chiamare i di lui eredi in giudizio, e proponendo fin d'ora un capo di perizia e simultaneamente l'ispezione oculare del giudice, onde far risultare la sovraimposizione della detta terrazza sulle camere teatrali di proprietà del municipio, con tutti i dettagli circostanziali che si riferiscono a detta opera, alle relative località ed al danno che ne proviene e può provenirne alla proprietà del municipio, chiede che il tribunale dichiari ordinando la demolizione di detta terrazza, colle spese a carico dei convenuti.

Chiede che il presente atto venga notificato agli eredi del signor conte Carlo Boyl, che sono i seguenti:

1. Angioi Giuseppe 2. » Gaspare	figli di Laura sorella del conte.
3. Delitala Felicita 4. » Francesco 5. » Vittorio	figli di Barbara sorella del conte.
6. Dagliano Callisto 7. » Enrico	figli di Colomba, e questa figlia della precedente Barbara.
8. Boyl Cristina vedova Rignon 9. » Francesco 10. » Pietro 11. » Luigi 12. » Gioachino 13. » Ernesto 14. » Felicita 15. » Grazia 16. » Catterina	figli di Vittorio fratello del conte.
17. Serra Antonietta 18. » Francesco 19. » Gaspare 20. » Teresa 21. » Giovanni	figli di Catterina sorella del conte.
22. Serra Cosimo 23. » Gavino 24. » Marianna	figli di Catterina, e questa figlia della precedente Catterina, sorella del conte.
25. Tola Cosimo 26. » Catterina 27. » Carlo 28. » G zia 29. » Lc gi 30. » Filippo 31. » Giuseppe	figli di Serra Felicita, e questa figlia della Catterina sorella del conte.

E siccome la citazione di tutti nei modi ordinarii diverrebbe soverchiamente difficile, chiede che il tribunale, sentito il pubblico ministero, ne autorizzi la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale delle inserzioni giudiziarie della Corte, e nel giornale ufficiale dello Stato, designandone due ai quali l'atto venga personalmente notificato nei modi ordinarii, e prefiggendo a tutti il termine di giorni 60 per comparire nanti il tribunale di circondario di Cagliari per la causa sovradetta; a pena di procedersi in contumacia.

Doneddu S. Floris.

Documenti che si depositano con offerta di comunicazione.

1. Mandato rogato Cossu in data 2 settembre 1863.

2. Ordinato del Consiglio 17 ottobre 1860, coll'autorizzazione della deputazione provinciale del 30 novembre 1860.

Cagliari, 2 settembre 1863.

Doneddu S. Floris.

Si comunichi all'ufficio fiscale e si deputi per riferire il signor giudice Patti.

Cagliari, 26 settembre 1863.

Ena c. p.

Visto il ricorso del sindaco della città di Cagliari,

Il procuratore del re non dissente venga autorizzata dal tribunale la citazione per pubblici proclami degli eredi del conte Carlo Boyl, mediante inserzione nell'*Avvisatore Sardo* e nel Giornale Ufficiale.

Mandando intimarsi nei modi ordinarii la citazione ad alcuni di detti eredi, cioè;

Angioi Giuseppe di Laura Boyl,
Delitala Felicita di Barbara Byl,
Dagliano Callisto di Colomba di detta vedova Barbara,
Cristina Boyl vedova Rignon di Vittorio Boyl,
Serra Antonietta di Catterina Boyl,
Serra Cosimo di Catterina figlia di detta Catterina Boyl,
Tola Cosimo figlio di Serra Felicita di detta Catterina Boyl.

Cagliari, 28 settembre 1863.

Kuster.

Il tribunale di circondario di Cagliari, sezione 3.a, in camera di consiglio,

Veduta l'instanza del sindaco della città di Cagliari, per la quale chiede venire autorizzato alla citazione per pubblici proclami degli eredi del conte don Carlo Boyl;

Inteso il rapporto del giudice commesso avv. Patti;

Dacchè dalla riportata indicazione nominativa di tutti gli eredi di cui trattasi pel numero al quale sommano, non può a meno che riconoscersi riuscire soverchiamente difficile la citazione per ciascuno nei modi ordinarii;

Sulle uniformi conclusioni del signor procuratore del re che procedono;

Visto l'articolo 66 del codice di procedura civile, autorizza l'instante nel nome alla citazione per pubblici proclami degli eredi del conte don Carlo Boyl, mediante inserzione tanto nel giornale ufficiale della provincia l'*Avvisatore Sardo* che in quello ufficiale dello Stato.

Ordina però che la citazione della quale è verbo, s'intimi nei modi ordinarii ai nominati Angioi Giuseppe, Delitala Felicita, Dagliano Callisto, Boyl Cristina vedova Rignon, Serra Antonietta, Serra Cosimo e Tola Cosimo.

Fissa per tutti il termine di giorni 60 per comparire.

Cagliari, 2 ottobre 1863.

Satta Musio *ff. di pres.*
Patti, *giud.*
P. Ley *sost segr.*

5268

5523 **NEL FALLIMENTO**

di Vanini Giuseppe, già negoziante macchinista a Grugliasco, mandamento di Rivoli.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine fissato dall'art. 527 del codice di commercio al sindaci definitivi, ditta fratelli Tardy e Compagnia, Isidoro Caffarelli e Giuseppe Squindo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, i loro titoli di credito, con una nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare; e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandario, alle ore 2 pomeridiane del 28 dicembre 1863, in una sala di questo tribunale, avanti il giudice commissario, signor Boch Michele, pella verificazione dei proposti crediti.

Torino, 23 novembre 1863.

Il sost. segr. del trib. di commercio
A. Comparate.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Per la morte avvenuta a Lorenzo Pavese, in suo vivente usciere presso il regio tribunale di circondario di questa città, la vedova ed i figli eredi promossero instanza per lo svincolo della cedola della rendita di L. 50 allo stesso defunto intestata, e vincolata pella malleveria, a senso del decreto 2 gennaio 1856.

Torino, 29 novembre 1863.

5510 Gius. Marinetti p. c.

SVINCOLAMENTO DI MALLEVERIA.

Per gli effetti di cui all'art. 7 del R. decreto 2 gennaio 1856, si rende noto che il sig. Giuseppe fu Vitale Mondo, già usciere addetto alla giudicatura mandamentale di Gassino, ove è domiciliato, ha definitivamente cessato dall'esercizio delle sue funzioni d'usciere.

Torino, 1 dicembre 1863.

5518 Rambosio p. c.

5488 **BANDO VENALE.**

Alle ore 10 mattutine del 27 p. v. mese di dicembre, avanti il tribunale del circondario di Torino avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa civile e rustico, con vigna, giardino ed allea, posto in Rivalta, mandamento d'Orbassano, regione Monastero, ai numeri 313, 304, 305, 306, 327 della sezione R della mappa, al prezzo offerto dall'instante di L. 1865 per il lotto primo, e di L. 3730 pel lotto secondo, non minore di cento volte il tributo diretto verso lo Stato, da pagarsi nel successivo giudicio di graduazione, stato detto incanto autorizzato con sentenza di quel tribunale delli 23 ottobre ultimo scorso emanato a richiesta di Francesco Gugliametti, domiciliato in Torino, contro Rosalia Didier della Motta, domiciliata a Parigi, moglie del cav. Carlo Nerini, domiciliato in Torino, quale erede del conte Giuseppe fu Zaverio Didier della Motta, debitrice principale, e Luigia Deregibus vedova del dottore Alessandro Candelo, domiciliata in Stupinigi, siccome terza posseditrice. Cotale bando venne dall'usciere Gioanni Rolle, il 26 corrente mese, per quanto alla Rosalia Didier della Motta moglie Nerini, notificato e pubblicato a termini dell'art. 62 e n. 2 dell'art. 799 del codice di procedura civile, e la presente inserzione si eseguisce anche in adempimento al prescritto dall'alinea 3, del n. 4, del precitato art. 799.

Torino, 27 novembre 1863.

Stobbia sost. proc. del pov.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario d'Alba del 23 dicembre prossimo ed alle ore nove mattina, sull'instanza del comune La-Morra, in persona del sindaco Gioanni Andrea Tarditi, ivi residente, e contro il sacerdote don Gioanni Alessandria fu Grisante, Alessandria Gioanni e Giuseppe fratelli fu Giacomo, residenti a Morra, Alessandria Gioanni, Domenico, Giacomo e Luigi, fratelli fu Grisante, li due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice legale Margarita Alessandria, nata Bruno, domiciliati a Cherasco, debitori, Alessandria Luigi e Lorenzo fratelli fu Giuseppe, residenti a Morra, e Parà Luigi, residente in Alba, terzi possessori, avrà luogo l'incanto in dodici lotti dei beni da quali fratelli posseduti, posti sul territorio di Morra, nelle regioni Bubbio, Boglietto, Sarmassa, Margarine, Santa Maria, San Biagio, Pottarine, Tetti, Valli Bubbio, Plaustra ed in Levaglie, al prezzo a caduno lotto spiegato nel bando venale del 6 corrente novembre, ed alle condizioni ivi espresse.

Alba, il 19 novembre 1863.

5315 Alerino Briolo proc.

5558 **REINCANTO.**

All'udienza delli 16 corrente, alle ore 9 mattutine, si procederà nanti il tribunale del circondario d'Alba al reincanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Govone, subastati ad instanza di Cantamessa Gioanni, in odio di Sacco Francesco fu Lorenzo, dimorante sulle fini di Govone, debitore, e terzi possessori, Giovanni, Francesco, Luigi e Giuseppe fratelli Corrino, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 20 novembre corrente anno, sottoscritto Briata segr.

Alba, il 1 dicembre 1863.

Pio sost. Troja p. c.

5432 **REINCANTO**

In seguito ad atto passato alla segreteria di questo tribunale, sotto il 18 corrente mese, con cui il Matteo Pezzi da Govone, in dipendenza della rapportatane autorizzazione, portava a L. 2710 il prezzo delli stabili che, con sentenza di questo tribunale delli 3 corrente mese, furono subastati a danno delli Dedier Carlo fu Domenico, debitore, e Trinchero Francesco, terzo possessore, dimoranti a Govone, questo stesso tribunale, con decreto delli 19 corr. mese, pel nuovo incanto degli stessi stabili fissò l'udienza delli 16 p. v. mese di dicembre, ore 9 mattutine.

Gli stabili a reincantarsi sono situati in territorio di Govone, regione Montevada, e saranno esposti al nuovo incanto in un solo lotto, al prezzo di L. 2710, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in cui sono ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta.

Alba, 24 novembre 1863.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

5347 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale di Cuneo 14 gennaio prossimo venturo, ad instanza del signor Salomone fu Salvador Montel di Cuneo si espongono in vendita al pubblici incanti per subasta i beni di spettanza di Pepino Giuseppe fu Giuseppe residente a Robilante in quattro lotti così distribuiti:

Lotto 1. Corpo di caseggi, al Tetto Ghigo, in territorio di Roccavione, regione Imperiale, con campo denominato il Giardino, sito ove sopra, di are 10, 19, con bosco castagneto, ove sopra, di are 98, 91, al prezzo di L. 650.

Lotto 2. Prato detto di Bartolomeo, sito ove sopra, di are 5, 30, al prezzo di lire 60.

Lotto 3. Campo denominato Realunga, ove sopra, di are 12, 95, al prezzo di L. 160

Lotto 4. Campo alla Cacciagna, ove sopra, di are 7, 59, al prezzo di L. 70.

Cuneo, 10 novembre 1863.

C. Levesi.

5361 **SUBASTAZIONE**

Sull'instanza del signor Bartolomeo Gazzera, residente a Torino, il tribunale di circondario sedente in questa città, con sentenza del 23 p. p. ottobre, autorizzò la subasta dei beni propri del sig. Domenico Gazzera, residente nella città di Bene-Vagienna, sul cui territorio sono li medesimi situati, e fissò per il relativo incanto, che avrà luogo alle condizioni tenorizzate nella sentenza stessa e nel bando venale in data 9 andante mese, l'udienza che sarà dal medesimo tribunale tenuta al mezzogiorno del 30 p. v. dicembre.

Mondovì, 17 novembre 1863.

Callerl proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì delli 4 gennaio p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti in subasta, sull'instanza della ragion di negozio stabilita in Mondovì sotto la firma Giuseppe Jemina, ed a pregiudicio di Gaffodio Giuseppe, debitore principale, e delli terzi possessori Basso Gioanni Antonio, Camia Gioachino, notaio Bartolomeo Sargiano e Gaffodio Gioanni Antonio, residenti tutti in Vicoforte.

Detti stabili siti in territorio di Vicoforte e consistenti in casa e siti annessi, prati, campi e vigneti si espongono all'incanto in cinque distinti lotti, al prezzo e condizioni stabilite nell'apposito bando venale 12 corrente mese di novembre, autent. Aschieri segretario, conforme alla sentenza del 28 scorso ottobre, che ordinò l'espropriazione forzata, per via di subasta, delli stabili medesimi.

Mondovì, 20 novembre 1863.

5372 Bonelli sost. Sciolla.

5502 **TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI CHIAVARI.**

Ill.mi Signori,

Il sig. Giuseppe fu Gioanni Battista Pizzorno proprietario, domiciliato e residente a Sanquirico di Pontedecimo, espone:

Che la contessa Settimia, nata Pizzorno, vedova del conte Nicolò Benedetto Solari, defunta in Chiavari nel 22 luglio 1863, con testamento 4 settembre 1852, aperto il 23 luglio 1863, rogato Podestà, e con note testamentarie 3 ottobre e 30 novembre 1852, dal notaio Luigi Podestà depositate agli atti del notaio Gioanni Battista Podestà li 23 luglio 1863; dettò parecchi legati, instituì suoi eredi universali per terza ed eguale porzione i parenti maschi dal lato sì paterno che materno del prefato conte Solari, e così i figli e discendenti maschi della fu Anna Solari Repetto per un terzo, i figli e discendenti maschi della fu Luigia Solari per un terzo, e i figli e discendenti maschi del fu Pietro Lazzaro Pizzorno per un altro terzo, nominò l'esponente suo esecutore testamentario.

Fra i legati avvi quello a profitto dell'esponente:

1. Di L. G. F., n. 35600; 2. Di due terzi della legittima della testatrice sulla successione materna; 3. Del palazzo in Chiavari colla contigua villa, casetta e castello, l'adiacente casa olim Ravenna, e con tutto quello che vi si troverà, cioè tutta la mobilia destinata all'uso ed ornato di esso stabile e con tutta l'argenteria; 4. Del magazzeno vicino a detto palazzo e proveniente dal marchese Torriglia;

Che l'esponente, nella sua qualità di esecutore testamentario, ottenuta licenza di citare per pubblico proclama i legatarii, e tutti i discendenti maschi delle tre linee menzionate nel testamento, fece procedere alla confezione dell'inventario iniziato il 26 aprile, ultimato il 10 ottobre 1863;

Che non essendovi nell'eredità denaro sufficiente per la soddisfazione dei legati, nè pel pagamento della tassa di successione, è necessario che si proceda alla vendita dei beni mobili (estranei al legato in favore dell'esponente), ed in sussidio di tanti beni stabili quanti abbisognino onde far fronte a detti pagamenti, a meno che gli eredi non amino valersi del diritto loro impartito dall'art. 901 cod. civ., e di mallevare l'esponente da ogni possibile responsabilità in ordine a quanto sopra;

Che esso esponente, il quale non può farsi giudice della maggiore o minore estensione a darsi alla vocazione di eredi, usata nel testamento, epperciò appunto si credette in obbligo di citare, in occasione dell'inventario, tutti i possibili interessati, deve in oggi attenersi ad un eguale sistema, e stante il vistoso numero dei citandi, è del pari opportuno il farsi luogo alla citazione a senso dell'art. 66 cod. proced. civ.

Chiede quindi citarsi a comparire innanzi al tribunale del circondario di Chiavari, a quell'udienza fissa che verrà determinata, i figli e discendenti maschi delle furono signore Anna Repetto e Luigia Daneri, figlie del fu Gian Andrea Solari, ed i figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno, e specialmente i seguenti discendenti conosciuti, cioè: Angelo Benedetto, avvocato Francesco, medico Agostino fratelli Repetto fu Andrea ed Edoardo Repetto fu Francesco Maria fu detto Andrea, domiciliati a Chiavari, Giuseppe fu Andrea, Francesco, Andrea, Giuseppe e Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati, il primo a Sestri Levante, e gli altri a Genova, Andrea Daneri fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara, prete Luigi Pizzorno fu Pier Lazzaro ed Ottavio Celle fu Stefano, residenti a Genova, Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea minori d'età, rappresentati dal dottore cav. Domenico Questa domiciliato in Chiavari, e Carlo Marrè fu Antonio, domiciliato a Borzonasca, e conchiude:

1. Autorizzarsi la vendita ai pubblici incanti (essendovi interessati dei minori), a senso dell'art. 902 cod civ., commettendo per la vendita stessa il notaio Luigi Podestà:

A. Dei mobili inventarizzati, esclusi quelli facienti parte dei legati;

B. Di quelli fra i beni stabili, i quali saranno indicati dagli eredi, ed in difetto dal tribunale, quanto sia necessario per ottenere, unitamente al ricavo dai mobili, la somma di lire nuove 100,000;

C. Dichiararsi che l'esponente dovrà soddisfare, sul ricavo di detta vendita, la tassa di successione e tutti i legati esigibili, compresi quelli devoluti ad esso esponente dei quali ultimi propone ove d'uopo formale domanda, assieme agl'interessi da oggi decorrendi, quale domanda, ove d'uopo, intende di estendere alla consegna del legato degl'immobili e mobili di cui sopra, colla protesta delle spese.

Chiede infine piaccia al tribunale medesimo autorizzare la citazione per quell'udienza che meglio, mediante pubblici proclami, a senso dell'art. 66 cod. proced. civ., con di chiara che, nel termine di legge, verranno depositati alla segreteria del tribunale, a libera communicazione dei citandi:

1. Copia del mandato 20 ottobre 1863, a rogito del notaio Leonardo Ghersi;

2. Testamento 4 settembre 1852, aperto il 23 luglio 1863, a rogito del notaio Podestà;

3. Note testamentarie 3 ottobre e 30 novembre 1852, dal notaio Luigi Podestà depositate agli atti del notaio Gioanni Battista Podestà, il 23 luglio 1833;

4. Inventario dei beni della fu contessa Settimia Solari, principiato il 26 agosto e terminato il 20 ottobre 1863.

Onorario a tariffa, oltre il consulto all'avvocato Castagnino in L. 15.

Sott. avv. Castagnino
Sott. Grillo caus.

Il ricorso avantiscritto, oggi presentato, si trasmette al pubblico ministero coi documenti annessi.

Chiavari, 20 novembre 1863.

Sott. Coppolo segr.

Il tribunale del circondario di Chiavari, sentita la relazione in Camera di Consiglio del ricorso avanti esteso,

Sentita la lettura delle conclusioni del pubblico ministero sul medesimo emanate,

Adottando le considerazioni in tali conclusioni espresse,

Autorizza il ricorrente Giuseppe Pizzorno alla citazione per pubblici proclami degl'individui nello stesso ricorso indicati per l'oggetto e per le cause esposte, mediante inserzione nel giornale di questo distretto giudiziario e sul giornale ufficiale dello Stato, mandando però pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio di questo comune, ed intimarsi la stessa citazione nei modi ordinari alli avv. Francesco Repetto fu Andrea, cav. Domenico Questa, dottore in medicina, quale tutore di Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea, Giuseppe Daneri fu Andrea e Carlo Marrè fu Antonio, i primi due residenti in Chiavari, il terzo a Sestri Levante e l'ultimo a Borzonasca.

Chiavari, 23 novembre 1863.

Sott. Bosio p.
Sott. Coppolo segr.

Tribunale del circondario di Chiavari.

Il sig. Giuseppe Pizzorno fu Gioanni Battista proprietario, domiciliato a Sanquirico di Pontedecimo, nella sua qualità di esecutore testamentario delle disposizioni della fu signora contessa Settimia Solari di lui sorella, il quale a cautela dichiara di aver costituito in suo procuratore il causidico Luigi Grillo per mandato 20 ottobre 1863, notaio Leonardo Ghersi,

Espone,

Che all'effetto di veder autorizzare la vendita a pubblici incanti dei beni mobili appartenenti all'eredità della fu contessa Settimia Solari, e descritti nel relativo inventario, rogato Podestà, e di quei stabili, quanti saranno necessarii pel pagamento dei legati, tassa di successione ed in tutto come fu qui avanti esposto, ed a veder dare tutte quelle altre provvidenze che saranno del caso, cita tutti i figli e discendenti maschi delle furono Anna Repetto e Luigia Daneri figlie del fu Gian Andrea Solari, figli e discendenti maschi del fu Pier Lazzaro Pizzorno, e specialmente i seguenti individui conosciuti, cioè:

Angelo Benedetto, avvocato Francesco, medico Agostino fratelli Repetto fu Andrea, Edoardo Repetto fu Francesco Maria fu detto Andrea, domiciliati in Chiavari, Giuseppe fu Andrea, Francesco, Andrea, Giuseppe e Nicolò padre e figli Daneri, domiciliati, il primo a Sestri Levante, gli altri a Genova, Andrea Daneri fu Ambrogio, domiciliato a Robbio di Novara, prete Luigi Pizzorno fu Pier Lazzaro ed Ottavio Celle fu Stefano, domiciliati a Genova, Agostino e Carmelo fratelli Pizzorno fu Luca Andrea minori, e per essi il cav. dottor medico Domenico Questa loro tutore, domiciliato in Chiavari, e Carlo Marrè fu Antonio, domiciliato a Borzonasca, a comparire nanti il tribunale del circondario di Chiavari, ed alla sua udienza, che si richiede sia determinata dall'ill.mo sig. presidente del tribunale, per vedere in loro contraddittorio o contumacia provvedere a termini delle qui sopra scritte conclusioni.

Onorario a tariffa.
Sott. Grillo caus.

Visto, si permette la citazione in via sommaria per comparire innanzi a questo tribunale, all'udienza del giorno 10 dicembre p. v., con che l'intimazione segua 5 giorni prima.

Chiavari, 25 novembre 1863.

Il presidente del tribunale
Bosio.

Coppolo segr.

Per autenticazione
Grillo caus.

5281 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Momigliano padre e figli, questo R. tribunale di circondario, con sentenza delli 2 ottobre ultimo, autorizzò la subasta a pregiudicio di Faroppa Felice fu Antonio debitore, residente a Roascio, non che contro Faroppa Giuseppe fu Giuseppe e Marrone Domenico fu Gioanni, domiciliati il primo pure a Roascio, e questi a Paroldo, fissandone l'incanto all'udienza delli 4 prossimo dicembre, che poscia, sul ricorso dell'instante, venne prorogato a quella delli 30 stesso mese, alla quale avrà luogo il deliberamento dei beni che si espongono in vendita in tre lotti, il primo dei quali comprenderà quelli posti sul territorio di Roascio sul prezzo di lire 3272, il secondo quelli di Torresina, sul prezzo di L. 72 50, il terzo quelli di Mombarcaro, sul prezzo di L. 48, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale esistente presso la segreteria del tribunale.

Mondovì, il 15 novembre 1863.

E. Rovere p. c.

5373 **INCANTO**

Questo tribunale di circond., con sentenza 28 ottobre p. p., instante il cav. Giov. Antonio Marenco, ordinò la subasta in odio di Occelli Gioanni fu Luigi da Farigliano d'un alteno, sito su quel territorio e nella regione Carpenetta, di are 59, 75, e d'una casa nel capoluogo dello stesso territorio, nella regione Crivella, da vendersi in due lotti, pel prezzo, il primo, che comprende l'alteno, di L. 560, e l'altro, che è composto della casa, di L. 100, e fissò per l'incanto l'udienza del 1 gennaio p. v.

Mondovì, 20 novembre 1863.

Maglia sost. Bellone.

5575 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta, in data di ieri, il signor Michele Long, domiciliato a Torre Pellice, convenne avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, in via ordinaria, entro giorni 10, il sig. Giovanni Jourdan, già domiciliato a Torre-Pellice, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per ottenerlo condannato al pagamento a suo favore di L. 3000, di cui in instromento 15 maggio 1856, rogato Parisa, ed accessorii, sotto deduzione di lire 1030 68.

Pinerolo, 2 dicembre 1863.

E. Varese sost. Varese.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI desunti dal catasto — Ettari	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraimposte che si pagano o pagherebbonsi da un privato	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE attribuito allo stabile	VALORE DELLE SCORTE VASI ed altri utensili	PREZZO D'ESTIMO che servir deve di base agli incanti
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Segue **Circondario di Borgo S. Donnino.** (*Vedi supplemento al N° 281*)								
		431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 440, 441, 442, 458, sez. A, parte del 511 bis, sez. B, del comune di Borgo S. Donnino; 11 bis parte, 12 parte, 149 ter, 150, 156, 157, 158 bis, sez. D del comune di Salsomaggiore »	39 75 43	3016 89	475 10	179 98	» »	44623 63	2612 63	47236 20
6	33 Parte 2ª ed ultima	*Comuni di Borgo S. Donnino e Salsomaggiore* (ville di Caretto e di Bargone). — Possessione Montebaiaffe coi boschi Sellara e Cavicchia a ponente (parte della proprietà Ruina e Montebaiaffe), terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti, e boschivi cedui forti, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze Confinano: a settentrione e ponente con la strada divisoria di Montebaiaffe tendente ai poderi Perutelli, e dividente questa possessione dall'altra detta Ruina, alle quali appartiene esclusivamente, a levante e mezzodì col rio Sellara, beni Rabagliotti, e del Benefizio di Santa Maria, strada comunale di Rivabianca, beni della Parrocchia di Bargone, e de' fratelli Lombardelli, a ponente coi Fondi Perutelli a metà strada detta de' Boschi e la strada stessa tutta del Demanio. Sono distinti in catasto coi num. di mappa 131, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 147, sez. D, del comune di Salsomaggiore . . . . »	18 19 26	571 11	67 14	33 62	» »	6113 12	3293 88	9407 »
		Totali per la proprietà Ruina e Montebaiaffe »	57 94 69	3588 »	542 24	213 60	» »	50736 69	5906 51	56643 20
7	23	*Comune di Borgo S. Donnino* (villa di Castione). Podere Malcantone in quattro corpi separati, terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, ed affilagnati di sole viti, prativi, caneparivi ed aratorii nudi, con fabbricato colonico e rustici dipendenti, e con casa da inquilini propriamente detta l'Osteria di Castione. Il corpo principale ov'è la casa colonica Confina: a settentrione cogli Ospizii civili di Parma, a levante con la strada comunale del Malcantone, a mezzogiorno coi beni di Carletti don Luigi, di Rossi Giacomo e della parrocchia di Busseto, a ponente coi beni della stessa parrocchia e de' fratelli Carletti. Il secondo corpo Confina: a settentrione e ponente coi beni degli Ospizii civili di Parma, a mezzogiorno coi fondi Corradi Ferdinando e del Seminario vescovile di Borgo S. Donnino, a levante coi beni dello stesso Seminario. Il terzo corpo Confina: a settentrione e levante coi beni degli Ospizi civili anzidetti, a mezzogiorno coi beni stessi, e quelli del Seminario di Borgo S. Donnino, a ponente coi fondi del Seminario stesso e di Rabaglia Bernardo. Il quarto corpo sul quale è la casa da inquilini Confina: a settentrione coi beni degli Ospizi civili, a levante con la strada comunale di Busseto, a mezzogiorno con i beni del canonico Casalini e di Pedretti, a ponente ancora i beni Casalini. È distinto in catasto coi num. di mappa 206, 212, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 896, 897, 898, 902, 1003, 1004, sez. A. . . . . »	9 59 62	686 »	155 51	40 80	» »	8341 08	1252 72	9793 80
8	35	*Idem.* (Villa di Lodispago). Possessione Sant'Andrea, intermediata dalla strada comunale di Borgo S. Donnino a Soragna, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati con alberi e viti, e prativi con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione col benefizio goduto dal canonico Baldi, strada comunale da Borgo S. Donnino e Soragna, e beni di Pier Luigi Furlotti, a levante coi beni degli Ospizi civili di Borgo S. Donnino e strada anzidetta a mezzogiorno ancora i fondi de' suddetti Ospizi, e quelli di Paolo Zucchi, a ponente con lo scolo Venzola. È figurata nel catasto coi num. di mappa 80, 81, 82, 88, 89, 90, 91, 92, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 161, sez. D. . . . . »	18 73 78	1471 40	452 67	87 60	» »	18472 94	2149 66	20622 60
9	30 Parte 1ª	*Idem.* (Villa di Caretto). — Possessione Ponte-Venzola (parte maggiore della medesima) intermediata dalla strada comunale da Salsomaggiore a Borgo S. Donnino, terreni arativi nudi, arativi affilagnati d'alberi e viti, e prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione e ponente con la stradella comunale detta di Lavrano, beni del marchese Federico Sforza Fogliani, a levante coi fondi del dottor Lombardelli, a mezzogiorno con la strada di Salsomaggiore, ancora i beni Lombardelli, una stradella comunale senza nome e i beni di Angelo Barbieri. È distinta in catasto coi num. di mappa 398, 399, 400, 401, 402, 403, 416, sez. A. . . . . . . »	12 95 39	1183 95	214 22	70 42	» »	16620 22	1365 98	17986 20
10	30 Parte 2ª ed ultima	*Idem.* (Ville di Caretto e di Bargone). — Terreni detti Quadro di Vaio (parte della possessione Ponte Venzola) aratorii nudi e aratorii affilagnati d'alberi e viti Confina: a settentrione con i beni del marchese Federico Sforza Fogliani, e quelli della contessa Eustachio Re Antini, a levante con i fondi della medesima contessa, a mezzogiorno con quelli del dottore Lombardelli e di Luigi Corradi, a ponente ancora i beni Lombardelli. Sono distinti in catasto coi num. di mappa 299, 300, 301, 373, 374 e 375, sez. A . . . . . . »	5 66 90	371 25	66 60	21 98	» »	5553 40	100 »	5653 40
		Totali per la possessione Ponte Venzola »	18 62 29	1555 20	280 82	92 40	» »	22173 62	1465 98	23639 60
11	1	*Idem.* (Villa di Lodesana). — Podere Bertoncina, terreni arativi nudi, ed arativi affilagnati d'alberi e viti, prativi e pascolivi, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione con il campo demaniale detto dell'Esposizione, i beni di Paolo Zucchi, ed il rio Brugnola, a levante il rio stesso, a mezzogiorno ancora il detto rio Brugnola, e la strada comunale detta la Bassa, a ponente con la strada stessa, e la stradella del Demanio che dà accesso al suddetto campo dell'Esposizione. È distinto in catasto coi num. di mappa 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 106 *bis*, 107 parte, 109 parte e 111 parte, sez. G. . . . . »	9 01 29	922 »	202 41	31 90	» »	11701 06	1592 74	13293 80
12	2	*Idem.* (Idem). — Campo dell'Esposizione o della Bertoncina, terreno prativo con capanna in muro Confina: a settentrione con la strada Emilia, a levante con le ragioni di Paolo Zucchi, e il podere demaniale Bertoncina, a mezzogiorno con lo stesso podere Bertoncina, e la strada comunale della Bionda, a ponente con il fondo Giorgi Gian Battista. È distinto in catasto coi num. di mappa 107 parte, 108, 109 parte, 110, 111 parte, 117, sez. C. . . »	7 44 45	600 »	163 61	36 »	» »	8007 80	» »	8007 80
13	27 Parte 1ª	*Idem.* (Ville di Cogolonchio e di Siccomonte). — Possessione Papotta o Strina (parte maggiore della medesima) intermediata dalla strada comunale di Cogolonchio, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti e prativi, con casa colonica e rustici dipendenti Confina: a settentrione con la possessione demaniale detta Sagrata, la strada di Cogolonchio ed i fondi de' fratelli Rabaglia, a levante con il rio Cogolonchio, ed il benefizio Montampelli, a mezzogiorno con i fondi Tardiani Gian Domenico, la strada di Cogolonchio, ed eredi Carsi, a ponente con il torrente Rovacchia. È figurata in catasto coi num. di mappa 3 parte, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 110, 111, 112, 113, 114, 114 bis, 115, 116, 117, 118, 119, 119 bis, 145, 146, sez. C. . . . . . »	26 51 13	1661 65	287 07	97 72	» »	21373 48	961 72	23537 20
14	31 e 27 Parte 2ª ed ultima	*Comuni di Borgo S. Donnino e Salsomaggiore* (ville di Rovacchia, Ferrara, di Bargone e di Cogolonchio). — Possessione Sagrata, e terra annessa detta Malzoppo, (quest'ultima parte minore della possessione Papotta e Strina) terreni aratorii nudi, ed affilagnati d'alberi e viti, prativi, boschivi cedui forti, con casa colonica e dipendenze rurali, ed intermediati dal torrente Rovacchia, dal rio Malzoppo, da quattro strade pubbliche dette della Sagrata, di Siccomonte, di Cogolonchio e delle Biscie ed in poca parte e per breve tratto dal rio Cogolonchio Confina: a settentrione colle strade della Sagrata e delle Biscie, il torrente Rovacchia ed i beni di Angelo Piletti Fanti, a levante con la strada della Fontana, il rio Malzoppo, la strada di Siccomonte, e i beni di Luigi Granelli e di Piletti Fanti, a mezzogiorno con i beni di Marco Filiberti, del benefizio Montampelli, de' fratelli Rabaglia, la possessione demaniale Papotta o Strina (lotto num. 13) il torrente Rovacchia, il rio Gambarato e il fondo Filiberti Marco, a ponente con la strada nazionale di Tabiano, il fondo Filiberti Marco quello di Bernardo Calestani, la strada delle Biscie e due altre dette di Cogolonchio. È distinta nel catasto coi numeri di mappa 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 504 parte, 505, 506, 507, 510 parte, 511 bis, 512, 513, 514, 515, 516, 517, sez. B, del comune di Borgo S. Donnino, e numeri 1, 2, 3 parte, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 179, 179 bis, 180, sez. C, 11 bis, e 12 parte, sez. D, del comune di Salsomaggiore. . . . »	51 79 50	2278 74	556 84	129 54	» »	25902 13	2322 59	28224 72
		Totali per le possessioni Papotta o Strina e Sagrata, risguardando in particolare al corpo di terra detto Malzoppo l'area di ettari 4, 32, 68, la rendita catastale di L. 52 75, la rendita lorda di fitto L. 128 84, i relativi pesi di L. 30 44, la rendita netta di L. 98 40, ed il prezzo d'estimo di L. 1789 09 . . . . . »	78 33 63	3940 39	843 91	227 26	» »	50177 61	3284 31	53761 92
15	7	*Comune di Borgo S. Donnino* (villa di Caretto). — Possessione Caretto, intermediata dalle strade comunali dette della Brè e allo Stirone, terreni coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti, prativi e pascolivi, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione con i beni Camillo Saini, della Confraternita della B. V. di Fornio, del consorzio di Borgo San Donnino, del benefizio di San Rocco, delle Confraternite della B. V. Addolorata, e della B. V. di Caravaggio, della chiesa parrocchiale di Santa Maria, e la strada comunale del Caretto, a levante e mezzogiorno con il torrente Stirone, la possessione demaniale detta Colombarone (lotto num. 16) e la strada comunale detta la Brè, a ponente con la strada comunale di Fornio. È figurata in catasto coi num. di mappa 90, 91, 94, 95, 96, 142, 143, 143 bis, 144, 145, 146, 147, 149 parte, 188 parte, sez. G . . . . »	45 10 05	1835 58	330 30	111 26	» »	21153 19	3482 21	24940 40
16	68	*Id.* (Id.) — Possessione Colombarone e delle Bernardine, terreni coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti, prativi in poca parte, e pascolivi, con casa colonica e rustiche dipendenze								

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI 4	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 5	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda — Contribuzioni e sovraccelli che si pagano o si rimborsano da un privato lire italiane 6	PESI DA DETRARSI — Spese di amministrazione, di produzione e manutenzione lire italiane 7	PESI DA DETRARSI — Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed a enti morali lire italiane 8	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 9	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI lire italiane 10	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI lire italiane 11
		Confina: a settentrione con la strada della Drè, il fondo benefiziale Cattani, e la possessione demaniale Caretto (lotto num. 15), a levante e mezzogiorno col torrente Stirone e strada comunale detta di Frammattino, un tronco della quale interseca pure la possessione, a ponente coi beni di Giambattista Gnerri. È distinta in catasto coi num. di mappa 188 parte, 189, 190, 191, 192, 194, 196, sez. C	13 75 64	1310 44	180 72	78 90	» »	19549 58	2066 82	21616 40
17	127	*Comune di Salsomaggiore* (villa di Bargone). — Possessione Gerra o Giara intermediata dalla strada comunale detta della Valle Sopressa, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti, prativi, boschivi cedui forti, ed alluvionali, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione coi beni di Giuseppe Perutelli, e strada suddetta della Valle Sopressa, a levante con una strada comune, i fondi Dasseno Giacomo degli eredi di Pietro Dasseno, del benefizio di San Rocco, della chiesa di Bargone e di Luca Orlandi ed il bosco demaniale Cavicchia, a mezzogiorno con i beni Dasseno Giacomo e la strada comunale della Giara, a ponente con il torrente Giara o Gerra, i fondi Perutelli e la ridetta strada della Valle Sopressa. È figurata nel catasto coi numeri di mappa 170, 171, 172, 173, 174, 175, 177 parte, 178, 193, 194, 195, 196, 197, 208, 209, 210, 211, 212, 213, sez. B, con avvertenza che le parcelle 175, 178 e 193, comprendono per erronea configurazione in mappa fondi d'altrui spettanza, e dell'area complessiva di ettari 2, 02, 67, della rendita pur complessiva di L. 6 57, di che non è tenuto conto in questo lotto	18 60 59	986 80	181 97	58 20	» »	13317 66	1614 94	14932 60
18	122	*Id.* (Id.) — Possessione Bertanella in sette corpi, composti di terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati di alberi e viti prativi ed alluvionali, con casa colonica e dipendenze rustiche. Il corpo principale, su cui è la casa intermediata dal canale del mulino della Valle, e dalla strada comunale detta pure della Valle, ed ov'è rinchiuso un campo degli eredi Bussandri Confina: a settentrione con il torrente Giara e il fondo Bussandri intermediante il canale, a levante con i fondi di Antonio Pirani, di Scaramuzza Antonio, di Rusca Matteo, e della Confraternita della Marazzola, ed il canale del molino della Valle, a mezzogiorno con la strada della Valle, e i fondi Scaramuzza Antonio, e Zanetti Giuseppe, a ponente con ancora i beni Scaramuzza e Rusca, e quelli di Marco Bazzoni e quelli degli eredi Bussandri. Il secondo corpo, quasi attiguo al primo, con la strada della Valle, e fondi del benefizio Bosi, degli eredi Dallanegra e di Marco Bazzoni; Il terzo corpo, con i beni della Confraternita della Marazzola, di Marco Bazzoni, degli eredi Dallanegra e degli eredi Luca; Il quarto corpo, con i beni degli eredi Loschi e della detta Confraternita, ed il rio dell'Erburio; Il quinto corpo, Confina: a settentrione e ponente con il torrente Giara, a levante con i beni Bussandri eredi, a mezzogiorno con il canale del molino della Valle; Il sesto corpo, con il torrente Giara, i fondi Bussandri da due parti, ad il canale del mulino dall'altra; Il settimo ed ultimo corpo, Confina: a settentrione e ponente con il fondo di Carlo Giordani, a levante con quello di Antonio Ricurti, a mezzogiorno con la strada comunale di Montanaro. È figurata nel catasto col num. di mappa 322, 326, 327, 334 parte, 336, 436, 486, 487, 487 bis, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 496, 498, 500, 506, 510, 511, sez. B	18 40 90	939 »	203 93	54 »	» »	11217 05	2404 35	13621 40
19	124	*Id.* (Villa di Scipione). — Possessione Colombara di Scipione e bosco Quinta, i terreni della possessione intermediati dalla strada a Salsomaggiore, sono coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti, prativi, con casa colonica e dipendenze rustiche, ed il bosco in corpo separato è ceduo forte, con gerbido pascolivo La possessione Confina: a settentrione con i beni di Baffi Antonio, di Ferrari Gioacchino, e la strada a Salsomaggiore, a mezzogiorno-levante con i beni di Baffi Antonio, e di Bazzoni Pietro, e la strada comunale della Rocca, a settentrione-ponente con il torrente e i fondi Baffi suddetto. Il bosco Quinta Confina: a settentrione con i beni di Ferrari Domenico e la strada della Quinta, a levante con i beni Bussandri Domenico e Giuseppe e Marchesi Giovanni, a mezzogiorno-ponente con la strada de' Boschi e i fondi del marchese Fogliani È figurata nel catasto la possessione coi num. di mappa 222, 223, 224, 225, 226, 231 bis, 235 bis, 236, 237, 238, 241, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, sez. B, ed il bosco col num. 232, sez. Q.	28 33 17	1231 80	184 96	72 »	» »	17587 23	1909 57	19496 80
20	129	*Id.* (Villa di Bargone). — Bosco Moiastri, ceduo forte Confina: a settentrione coi beni degli eredi Borella, a levante con la strada comunale de' Moiastri, e beni di Marco Marenghi, a mezzogiorno con fondo di Giacomo Dasseno, a ponente col rio de' Moiastri. È distinto al catasto col num. di mappa 123	8 16 80	223 90	20 30	11 96	» »	1536 19	1412 12	2948 31
21	38	*Id.* (Id.) — Boschi Lago e Cavicchia a levante cedui forti, in due corpi distaccati: Il bosco Lago Confina: a settentrione con i beni Dasseno, e rio Sellara a levante e mezzogiorno con i detti beni Dasseno fratelli, a ponente ancora coi beni Dasseno, e la possessione demaniale detta Gerra o Giara (lotto num. 17); Il bosco Cavicchia Confina: a settentrione con la strada detta de' Boschi oltre cui la possessione demaniale Montebaiaffe (lotto n. 6), a levante con i beni della parrocchia di Santa Maria in Borgo S. Donnino, intermediante in parte una stradella de'Boschi, a mezzogiorno ancora cogli stessi beni parrocchiali, e il rio dei Moiastri, a ponente con i beni parrocchiali di Bargone e quelli di Giacomo Dasseno. Sono distinti in catasto coi num. di mappa 112, 130, 177 parte, e 180, sez. D.	16 74 94	275 »	39 98	16 50	» »	2381 84	980 »	3301 84
22	92	*Comune di Fontevivo* (Villa di Bellena). — Possessione Quartiere, intermediata dalla strada comunale detta delle Anime, e da un ramo del torrente Taro, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti, prativi, alluvionali, con casa colonica, e rustiche dipendenze e con piccola casa ad uso civile Confina: a settentrione con i fondi Beretta Antonio, degli eredi del marchese Sacco, di Francesco Casazza, di Giacomo Cattani e de' fratelli Ceci, a levante con il torrente Taro col ramo principale, a mezzogiorno coi beni degli eredi Bresadola, a ponente con gli stessi fondi Bresadola e quelli di Antonio Beretta. È figurata nel catasto coi num. di mappa 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 73, 59 bis parte, 60 bis B parte, sezione E	28 40 45	1225 40	222 »	72 90	» »	14613 56	894 77	15508 33
23	90 Parte 1a	*Id.* (Villa di Bianconese). — Possessione Grande di S Tiburzio (parte della proprietà Grande e piccola di S. Tiburzio) intermediata dal torrente Recchio e dalla strada comunale di Bianconese, terreni aratorii nudi ed affilagnati con alberi e viti, e prativi irrigatorii a titolo oneroso, con fabbricato colonico in parte ad uso civile e dipendenze rustiche Confina: a settentrione con i beni della Congregazione della Carità di Parma, a levante con gli stessi beni ed il torrente Taro, a mezzogiorno con i beni Cantoni Demetrio, intermedio in parte il rio Riazzo e la possessione demaniale Piccola di San Tiburzio (lotto num. 24), a ponente con lo stradello particolare, oltre il cui fondo di Grassetti Isaia, ed anche la strada di Bianconese. È figurata in catasto coi num. di mappa 25, 26, 27, 28, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, sez. F, e coi num. 95 bis, 96, 97, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, sez. G.	61 82 37	2587 03	453 94	152 81	» »	30319 11	2655 56	33004 67
24	90 Parte 2a ed ultima	*Id.* (Id.). — Possessione Piccola di San Tiburzio (parte della proprietà Grande e Piccola di San Tiburzio), intermediata da uno stradello che le è proprio, terreni coltivi nudi, coltivi affilagnati d'alberi e viti, e prativi irrigatorii a titolo oneroso, con casa colonica e dipendenze rustiche Confina: a settentrione con la possessione demaniale Grande di S. Tiburzio (lotto num. 23), a levante con il torrente Recchio, oltre cui il fondo Cantoni, a mezzogiorno con i beni della contessa Gruppini, a ponente con la strada comunale di Bianconese, e il fondo Grassetti Isaia. È distinta in catasto coi num. di mappa 157, 158, 159, 160, 161, 161 bis, 166 bis, sez. G.	11 95 55	892 97	155 49	52 39	» »	12884 91	816 86	13701 80
		Totali per la proprietà Grande e Piccola di S. Tiburzio	73 77 92	3480 »	609 43	205 20	» »	43231 05	3472 42	45706 47
25	81	*Comune di Fontanellato* (villa del Sanguinaro) — Proprietà Mason e Commenda, o S. Giovanni in Bosco, terreni aratorii, parte nudi e parte affilagnati d'alberi e viti e prativi, suscettibili d'irrigazione a titolo oneroso, con fabbricati diversi fra loro uniti e consistenti in quattro case coloniche con rustiche dipendenze e stalla da bergamina con relativa caciaia e cascina, in una casa civile ed oratorio, e con altra casa separata detta del Sanguinaro, ad uso d'inquilini, intermediata la proprietà dalla strada ferrata dell'Italia Centrale e da uno stradone e stradello particolari a questo latifondo e dall'acquedotto detto il Canaletto di Casalbarbato. Confinano: a settentrione, levante e ponente i beni Profumo, quelli di Vincenzo Pezzoni e Guareschi Donnino e lo scolo Dugara, ancora a settentrione la strada comunale dell'Olmo, ancora a levante il cavo Fossaccio o Scanabecco, a mezzogiorno la strada Emilia, ancora a ponente la strada comunale detta Montanara. È figurata in catasto coi num. di mappa 28, 29, 30 parte *a*, 30 parte *c*, 31, 32, 33, 34, 155, 156, 157, 158, 159, 160 parte *a*, 160 parte *c*, 161 parte *a*, 161 parte *c*, 162, 163 parte *a*, 163 parte *c*, 164 parte *a*, 164 parte *c*, 165 parte *a*, 165 parte *a* bis, 165 parte *c'*, 165 parte *c''*, 166, 167 parte *a*, 167 parte *c*, 168 parte *a*, 168 parte *a'*, 168 parte *c*, 168 bis, 168 bis parte *a'*, 168 bis parte *a'''*, 168 bis parte *a*, 169, 170, 171, 171 bis, 172, 172 bis, 173 parte *a*, 173 parte *c*, 173 bis, 173 ter, 174 parte *a*, 174 parte *c*, 175 parte *a*, 175 parte *c*, 176 parte *a*, 176 parte *c*, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183 parte *b*, 184 parte *b*, 185 parte *b*, 186 parte *b*, 187, 188 parte *a*, 188 parte *c*, 189 parte *c*, 190, 191, 192 parte *b*, 193 parte *b*, 194 parte *a*, 194 parte *c*, 195 parte *a*, 195 parte *c*, 196 parte *a*, 196 parte *c*, sezione L e col num. 237, 240, 241, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, sezione U	146 13 73	10609 50	1741 55	585 »	» »	121928 46	6120 72	128049 18
26	77 Parte 1a	*Id.* (villa di Toccalmatto) — Possessione Oratorio del Cerro (parte della proprietà del Cerro), terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati d'alberi e viti, e prativi, suscettibili d'irrigamento a titolo oneroso, con casa colonica e rustiche dipendenze, con caciaia e rispettivo servizio, con casino civile e con oratorio particolare sotto il titolo di Santa Maria Maddalena, Confina: a settentrione la strada comunale del Cerro a Canetolo, oltre la quale havvi la possessione demaniale detta Prima sotto il Palazzo; a levante lo scolo pubblico Fossetta e il fondo beneficiale di S. Rocco, a mezzogiorno uno stradello particolare, oltre il quale l'opera parrocchiale di Toccalmatto, la strada comunale del Cerro ed il suddetto benefizio di S. Rocco, a ponente il torrente Rovacchia, È distinta in catasto coi num. di mappa 150, 154, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 190, 191, 192, 193, 194, 195, seziona O	35 75 46	2938 57	661 93	392 85	» »	35735 70	1939 70	37675 40
27	77 Parte 2a	*Id* (Id.) — Possessione Prima sotto il Palazzo del Cerro (parte della proprietà del Cerro) intermediata in poca parte dalla strada comunale che mette a quelle della Paroletta e della Gramigna, ed anche dallo scolo Fossetta, terreni aratorii nudi, aratorii affilagnati con alberi e viti, e prativi, suscettibili d'irrigamento a titolo oneroso, con casa colonica e rispettive dipendenze rustiche, e con altra casa separata ad uso d'inquilini, Confina: a settentrione la possessione demaniale detta Seconda sotto il Palazzo, lo scolo pubblico Fossetta, le strade comunali della Paroletta e della Gramigna, e il fondo Massi Luigi, a levante la detta strada della Gramigna e i beni delle suore di Fontanellato, a mezzogiorno gli stessi beni delle suore di Fontanellato, il fondo beneficiale Platoni o della Neve, la strada comunale del Cerro a Canetolo, oltre cui è la possessione demaniale Ora-								

Tip. G. Favale e Comp.